

	<p style="text-align: center;"> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ISTITUTO COMPRESIVO "EUROPA UNITA" Via Varzi n. 13 - 20020 ARESE (MI) - C.F. 93545210150 C.M. MIIC8EB004 Tel 02-93583110 - Fax 02 9385608 www.iceuropaunita.gov.it e-mail: mic8eb004@istruzione.it PEC : mic8eb004@pec.istruzione.it</p>	 <p>UNIONE EUROPEA MIUR FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020 PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR</p>
---	---	---

Scuole dell'infanzia
Arcobaleno - via Varzi 13
Rodari - via Matteotti 33
Arese

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Estratto per le famiglie

aggiornato a novembre 2019

Versione 4.4

Benvenuti all'Istituto Comprensivo "Europa Unita" di Arese

Ci auguriamo che questo libretto sia per voi un'utile introduzione alla nostra scuola; siamo a disposizione per fornirvi qualunque chiarimento sulla proposta formativa dell'istituto.

Queste le informazioni utili per contattarci:

Segreteria e presidenza:
Scuola primaria "Europa Unita"
Via Varzi 13 - 20020 Arese
Tel. 02 93583110
email: miic8eb004@istruzione.it
www.iceuropaunita.edu.it

Scuola media "L. da Vinci"
Via Varzi 13 – 20020 Arese
Tel. 02 93582625

Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"
Via Varzi 13 – 20020 Arese
Tel. 02 93588064

Scuola dell'infanzia "Rodari"
Via Matteotti 33 – 20020 Arese
Tel. 02 93586209

Dirigente scolastico	dott.ssa Maria Teresa Tiana
Scuola media	prof.ssa Carla De Ponti - vicaria del dirigente
Scuola primaria	insegnante Ilenia Di Cosmo – collaboratrice del dirigente
Scuola dell'infanzia Arcobaleno	Insegnante Sara Bernini – docente coordinatrice
Scuola dell'infanzia Rodari	insegnante Stefania Caracciolo - docente coordinatrice
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: dott.ssa Anastasia Ruscigno	

SOMMARIO

1	IL CONTESTO, GLI ALUNNI, L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	5
1.1	Dati strutturali e quantitativi	5
1.2	Il contesto e il territorio.....	5
1.3	Gli alunni: risultati scolastici e bisogni educativi	6
1.4	L'identità della scuola: le finalità prioritarie	6
2	LE RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI.....	7
2.1	Le risorse strutturali	7
2.2	Le risorse professionali	7
3	L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	8
3.1	L'organizzazione oraria	8
3.2	Gli itinerari educativi	9
3.3	I laboratori: spazi per fare e per riflettere	9
3.3.1	GiocArte	10
3.3.2	Lo spazio del gioco simbolico.....	10
3.3.3	Laboratorio di psicomotricità.....	10
3.3.4	Dal movimento al foglio: percorsi di motricità fine e di pregrafismo	11
3.3.5	Laboratorio logico-matematico	11
3.4	I progetti.....	12
3.4.1	L'accoglienza e la continuità	12
3.4.2	Progetto orto fiorito	13
3.4.3	Progetto "Crescere bene: si impara da piccoli a diventare grandi"	14
3.4.4	La lingua inglese.....	14
3.4.5	Progetto Coding.....	15
3.4.6	L'educazione stradale	15
4	L'OFFERTA FORMATIVA VERTICALE: IL CURRICOLO E I PROGETTI DI ISTITUTO.....	16
4.1	Il curriculum di Istituto	16
4.2	I progetti di Istituto	16
4.2.1	Integrazione alunni diversamente abili.....	16
4.2.2	Integrazione alunni con cittadinanza non italiana.....	17
4.2.3	Progetto per l'inclusione: recupero, potenziamento, DSA, BES.....	17
4.2.4	I servizi di sportello e consulenza	18
5	L'ORGANIZZAZIONE.....	19
5.1	Gli uffici	19
5.2	Le iscrizioni	19

6	CONDIZIONI AMBIENTALI E SICUREZZA	20
7	MOMENTI DI INCONTRO CON I GENITORI E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ.....	21
7.1	Genitori a scuola	21
7.2	Il patto educativo di corresponsabilità	21

1 IL CONTESTO, GLI ALUNNI, L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

1.1 Dati strutturali quantitativi

L'Istituto Comprensivo "Europa Unita" si è formato il 1° settembre 2012 a seguito della riorganizzazione della rete scolastica di Arese. È composto da quattro plessi, di cui tre situati nel complesso scolastico di Valera:

- Scuola primaria "Europa Unita" – via Varzi 13 (sede della segreteria e della presidenza)
- Scuola secondaria di primo grado "L. da Vinci" – via Varzi 13
- Scuola dell'infanzia "Arcobaleno" – via Varzi 13
- Scuola dell'infanzia "Rodari" – via Matteotti 33

Corsi attivi:

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno	7 sezioni
Scuola dell'Infanzia Rodari	3 sezioni
Scuola primaria Europa Unita	4 corsi con 19 classi: <ul style="list-style-type: none">▪ 14 a tempo pieno▪ 5 a tempo normale
Scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci	5 corsi con 15 classi: <ul style="list-style-type: none">▪ 12 a tempo normale▪ 3 a tempo prolungato

L'Istituto accoglie circa 1.000 alunni ed è frequentato, oltre che dai bambini e dai ragazzi di Arese, anche da alunni che provengono da altre zone e dai Comuni circostanti.

1.2 Il contesto e il territorio

Il contesto di provenienza degli alunni è complessivamente medio-alto, con poche situazioni di svantaggio o disagio economico e sociale.

L'istituto è collocato in un territorio a basso flusso migratorio (gli alunni stranieri sono il 4% circa), caratterizzato da una situazione di sostanziale benessere e da una vivace realtà culturale e sociale, che pone alla scuola precise richieste educative e formative; d'altro canto la comunità scolastica offre il suo impegno costante per progettare e realizzare un'offerta formativa soddisfacente rispetto ai bisogni degli alunni e alla specifica realtà territoriale.

La Scuola ha sviluppato progressivamente una positiva interazione con il territorio, dove sono presenti associazioni ed enti che hanno valori di riferimento e finalità in linea con il progetto educativo della scuola (Cospes, Centro Salesiano, Barabba's Clown, Spazio Giovani comunale Young do it, gruppo Scout, Libera, Caritas, Cooperativa Nazaret e gruppi di volontariato).

La scuola crea sinergia tra i vari interventi, utilizzando come elemento unificatore il curriculum di educazione alla cittadinanza.

L'Ente Locale (Comune di Arese) dà alle scuole del territorio un importante sostegno economico per il diritto allo studio e collabora per la progettazione dell'ampliamento dell'offerta formativa.

I genitori partecipano alla vita della scuola svolgendo anche un ruolo significativo nel reperimento di fondi.

E' attivo sul territorio un Comitato Genitori che offre alle famiglie opportunità formative sul compito genitoriale e su temi educativi.

1.3 Gli alunni: risultati scolastici e bisogni educativi

I risultati scolastici degli alunni sono buoni; i bambini sono mediamente ben orientati alle attività scolastiche, le famiglie mostrano interesse per il percorso scolastico dei figli.

Il lavoro formativo della scuola può quindi contare su importanti fattori, così sintetizzabili:

- buona base culturale in termini di competenze e di esperienze sviluppate anche al di fuori della scuola (stimoli culturali da parte delle famiglie, frequenza a corsi e attività sportive pomeridiane, esperienze di viaggi ecc.)
- situazione economica mediamente favorevole, che consente una buona disponibilità in termini di strumenti culturali e operativi (libri, computer, ecc.);
- interesse delle famiglie verso il lavoro educativo, investimento nella preparazione scolastica dei figli, buone aspettative nei loro confronti.

La scuola nel suo progetto generale e i singoli insegnanti nel lavoro quotidiano pongono costante attenzione, oltre che alla crescita culturale degli alunni, anche alla loro formazione umana.

I bisogni educativi che si rilevano con maggior frequenza riguardano debolezze diffuse nell'attuale contesto socio-culturale: l'itinerario che accompagna la crescita deve tenere conto delle fatiche che a volte i bambini vivono a livello emotivo, che generano fragilità e insicurezze.

La programmazione educativa si misura inoltre con alcuni elementi ricorrenti che non facilitano il percorso globale di maturazione, quali:

- la fatica ad assumere in autonomia responsabilità scolastiche e personali
- una certa difficoltà a rispettare le regole
- la poca attenzione per la cura dei beni personali e comuni.

Dato il contesto descritto, le buone potenzialità degli alunni e i bisogni educativi rilevati, la scuola si impegna rispetto alle finalità e alle linee di lavoro che vengono descritti al paragrafo seguente.

1.4 L'identità della scuola: le finalità prioritarie

Come detto in precedenza, la scuola opera in un contesto abbastanza favorevole che consente di svolgere un buon lavoro educativo e formativo, curando l'eccellenza, ma anche aiutando e accompagnando situazioni di debolezza che gli alunni manifestino negli apprendimenti o nella crescita personale.

In linea con la situazione descritta e i bisogni evidenziati, tenuto conto delle competenze maturate all'interno della comunità professionale nel corso degli anni e dei buoni risultati ottenuti, la scuola si impegna a perseguire alcune finalità prioritarie, che sono:

- favorire negli alunni una solida crescita culturale, basata sullo sviluppo di competenze e conoscenze adeguate per elaborare e realizzare il proprio progetto di vita e di prosecuzione degli studi;
- promuovere negli alunni competenze relazionali, basate sul senso civico¹, sulla disponibilità alla collaborazione e all'aiuto reciproco e sulla capacità di instaurare positive relazioni con gli altri, per il raggiungimento di risultati personali e comuni;
- accompagnare lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità, nel rispetto di regole chiare e condivise.
- costruire a scuola un sistema di "buone relazioni", in cui gli alunni possano trovare rassicurazione ed equilibrio, ma anche sviluppare una identità matura e solida.

Su queste finalità si concentra l'impegno della scuola e su di esse convergono risorse materiali e professionali.

2 LE RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI

2.1 Le risorse strutturali

La qualità degli edifici che ospitano le Scuole Arcobaleno e Rodari è buona.

Seppur con spazi misurati, i due plessi di scuola dell'infanzia rispondono pienamente alle esigenze didattiche ed educative che i docenti affrontano quotidianamente.

Gli spazi sono concepiti e attrezzati per un utilizzo "polifunzionale" e nelle sezioni sono stati realizzati angoli laboratoriali specifici per le varie attività.

Entrambe le strutture sono dotate di un ampio giardino per le attività all'aperto, dove sono collocati l'orto didattico e giochi da esterno.

La scuola Arcobaleno dispone di una palestra per la psicomotricità, con adeguati materiali.

2.2 Le risorse professionali

Il corpo docente dell'Istituto è sostanzialmente stabile, motivato e con buona esperienza professionale.

Per i progetti di approfondimento del curricolo che richiedono specifiche competenze professionali gli insegnanti sono affiancati da specialisti esterni, finanziati dall'Amministrazione comunale di Arese (es. madrelingua inglese, esperti di psicomotricità).

Il dirigente lavora nella scuola media dell'Istituto dal 2007 e dal 2012, anno del dimensionamento, nelle scuole dell'infanzia e primaria.

¹Il senso civico è definito nel documento "Competenze per una cultura della democrazia" del Consiglio d'Europa del giugno 2016 come "un atteggiamento nei confronti di un gruppo sociale o di una comunità a cui appartiene un individuo, che va oltre la cerchia ristretta della sua famiglia e dei suoi amici. Implica un senso di appartenenza a tale comunità, una consapevolezza delle altre persone di tale comunità e degli effetti che i propri atti possono avere su tali persone, una solidarietà nei confronti degli altri membri della comunità e un senso di dovere civico verso tale comunità.

3 L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

3.1 L'organizzazione oraria

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo – Arcobaleno e Rodari - possono contare su una consolidata esperienza didattica, fondata sulla ricerca da parte degli insegnanti delle proposte educative e organizzative meglio rispondenti alle esigenze dei bambini e maggiormente adeguate al pieno raggiungimento degli obiettivi previsti dal curriculum.

L'organizzazione oraria della giornata scolastica è strutturata a partire dall'individualità e dai ritmi del bambino.

Le classi sono eterogenee per età, al fine di facilitare al massimo il passaggio di esperienze e di competenze tra i bambini, importante fattore di crescita.

L'orario è organizzato su 5 giorni alla settimana (sabato libero) e l'articolazione delle attività è la seguente:

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA		
MOMENTO	ORARIO	ORGANIZZAZIONE CLASSE
Entrata	8.00 / 8.30	due docenti per l'accoglienza
	8.30 / 9.00	un docente per sezione
Routine e attività ludiche	9.00 / 10.30	in sezione
Laboratori	10.30 / 12.00	a gruppi, nei vari ambienti attrezzati
Routine, pranzo	12.00 / 14.00	in sezione
Attività ludiche		in sezione o all'aperto
Prima uscita	13.15 / 13.30	solo per i piccoli
Attività di sezione	14.00 / 15.30	per tutti i giorni della settimana: ➤ realizzazione progetti ➤ riposo per i bambini di tre anni
Seconda uscita	16.00 / 16,15	per tutti

Nelle ore pomeridiane (14.00/15.30) c'è per i più piccoli la necessità di vivere un momento rilassante, per scaricare la fatica, interiorizzare i diversi stimoli percepiti durante la mattinata e consolidare i rapporti affettivi con i docenti condividendo un momento tranquillo.

Sono disponibili, a domanda, i seguenti servizi forniti dall'Ente Locale, che vengono però attivati con un numero minimo di 10 richieste:

- servizio di pre-scuola dalle ore 7,30 alle ore 8,00
- servizio di dopo- scuola dalle ore 16,15 alle ore 17,30

Le richieste per questi servizi aggiuntivi devono essere inoltrate all'Ufficio Istruzione del comune di Arese, in Via Col di Lana 10 tel. 02-93527.520/521 istruzione@comune.aresse.mi.it

Tutte le informazioni sono reperibili sul sito del Comune <http://www.comune.aresse.mi.it/>

3.2 Gli itinerari educativi

Quali sono gli obiettivi del lavoro che proponiamo ai nostri alunni?

Per ogni bambino la scuola si impegna a promuovere:

L'identità personale, dando ad ognuno l'opportunità di capire le proprie esigenze e i propri sentimenti e di imparare a confrontarsi e a rispettare le opinioni altrui.

Lo sviluppo dell'autonomia, attraverso esperienze sensoriali, prove di abilità, giochi psicomotori che portino il bambino al pieno sviluppo e al controllo delle proprie abilità corporee.

Lo sviluppo delle competenze, attraverso percorsi didattici specifici che conducano l'alunno a sviluppare e a consolidare capacità relazionali, linguistiche, logiche ed espressive.

Lo sviluppo del concetto di cittadinanza come "corresponsabilità", attraverso esperienze significative che progressivamente portino il bambino alla cura di se stesso, ma anche degli altri e dell'ambiente e sviluppino, giorno dopo giorno, la sua iniziale capacità di collaborare con gli altri per un fine comune.

Il progetto della scuola dell'infanzia prevede un curriculum che, nella prospettiva delle finalità sopra citate, si articola nei campi di esperienza e si concretizza in progetti e laboratori che vengono svolti in un clima sereno e nel rispetto delle capacità individuali.

Nel corso di questi ultimi anni l'identità culturale e organizzativa delle nostre scuole si è consolidata attorno ad una **didattica di tipo laboratoriale**, che permette ai bambini di sviluppare le competenze necessarie per la costruzione dell'autonomia e dell'identità e per l'ampliamento delle conoscenze attraverso l'esplorazione e la ricerca.

Per tutte le insegnanti l'idea di laboratorio indica un modo di fare scuola, una modalità per favorire, attraverso la ricerca, particolari percorsi dello sviluppo cognitivo.

Si ravvede anche la necessità di ritagliare alcuni momenti legati alla sezione, in cui il bambino si ritrovi in un ambiente più raccolto dove ha la possibilità di rafforzare, attraverso momenti ludici, strutturati e non, le dinamiche relazionali.

Pertanto la giornata scolastica è fatta di **momenti laboratoriali comuni** e di momenti vissuti all'interno della sezione legati all'accoglienza al mattino, al pranzo, allo svolgimento di attività e **progetti di sezione**.

3.3 I laboratori: spazi per fare e per riflettere

Come già detto, i laboratori sono intesi nella nostra Scuola come modalità di insegnamento/apprendimento che consentano a tutti i bambini di essere protagonisti del processo di costruzione del sapere.

Il "Laboratorio" nella nostra scuola è:

- come suggerisce il termine, un luogo di lavoro
- uno spazio attrezzato che contiene materiali e strumenti, un luogo nel quale si svolgono attività pratiche (tagliare, incollare, togliere e inserire, ecc..)
- un luogo nel quale tali attività sono il frutto di un progetto pensato
- un luogo di incontro delle idee e in cui si collabora
- un momento in cui la mediazione didattica si intreccia con l'operatività degli allievi

Per le varie attività laboratoriali sono stati attrezzati specifici "angoli", all'interno delle sezioni o negli spazi comuni, dove i bambini hanno a disposizione i materiali e gli strumenti necessari per svolgere le attività.

La descrizione delle attività laboratoriali è contenuta nei paragrafi seguenti.

3.3.1 GiocArte

Si tratta di una “bottega creativa”, di un laboratorio ludico-attivo all'interno del quale viene stimolata l'espressività spontanea del bambino, ma anche di un luogo in cui vengono gradualmente attivati specifici processi cognitivi e di apprendimento.

Il termine arte è qui inteso nel senso etimologico del termine come la capacità di fare, di produrre, basandosi sulle esperienze, sulla creatività ma anche sul ragionamento e sulle regole.

In questa “bottega” vengono messi a disposizione dei bambini moltissimi materiali organizzati per un facile utilizzo e viene chiesto loro di lavorare insieme, scambiando idee e soluzioni in modo collaborativo. Le aule e alcuni spazi della scuola si arricchiscono progressivamente durante l'anno dei manufatti e delle opere dei bambini.

Il laboratorio prevede attività di

espressione artistica:	esplorazione, conoscenza e uso dei materiali (colori e pitture, paste per modellare, carte, stoffe, lane, ecc.) sperimentazione attiva e creativa di tecniche produzione libera e finalizzata (rappresentazione di sé, ritratto, raffigurazioni artistiche di brani musicali, ecc.) incontro con un artista
progettazione e costruzione	elaborazione collaborativa di un semplice progetto esplorazione, conoscenza attraverso i sensi e classificazione dei materiali per costruire (liscio, ruvido, duttile, flessibile, elastico, rigido ecc.) scelta dei materiali più appropriati costruzione dell'oggetto

Le attività sono progettate e condotte con la collaborazione di una specialista che segue le docenti con un percorso di formazione e di ricerca-azione.

3.3.2 Lo spazio del gioco simbolico

Il gioco suscita molteplici esperienze utili per la crescita e promuove lo sviluppo fisico e psichico del bambino.

Per questo in ogni sezione è allestito uno spazio per giocare alla casa, alla bottega, al teatro, con bambole, pupazzi, travestimenti, ecc.

Il bambino personifica così svariati ruoli, elabora sentimenti, emozioni, paure e amplifica la sua immaginazione; impara a collaborare con i compagni con cui definisce i ruoli, concorda le parti, coordina le azioni, sperimentando lo spirito di iniziativa e l'autonomia, ma anche le prime regole sociali.

Questo spazio, che nel corso dell'anno viene arricchito con manufatti prodotti dai bambini nel laboratorio “GiocaRte”, accoglie gli alunni di tre, quattro, cinque anni e risulta molto gradito.

3.3.3 Laboratorio di psicomotricità

Il laboratorio, che nella scuola costituisce una proposta educativa validata e consolidata, propone ai bambini un percorso di giochi psicomotori e senso-percettivi, finalizzati al controllo e al potenziamento della motricità fine e globale.

Le attività proposte ai bambini di 3 anni sono pensate per permetter loro, attraverso giochi psicomotori, di riconoscere il proprio corpo e di avvicinarsi pian piano agli altri bambini mediante il gioco simbolico (teli e cubotti possono diventare una splendida casa).

Viene proposta ai piccoli una fase di gioco libero con materiale psicomotorio, indicandoli poche e semplici regole fondamentali e tempi da rispettare.

Questa attività permette la conoscenza reciproca e la costruzione di relazioni in un contesto di gioco. Consente inoltre alle insegnanti di osservare i bambini nei loro comportamenti spontanei, nelle relazioni con i coetanei e con i materiali.

Le attività rivolte ai bambini di 4 e 5 anni consistono in giochi proposti dalle insegnanti, anche guidati da suoni e musica; sono finalizzati ad acquisire maggior consapevolezza del proprio corpo e a rinforzare la conoscenza dello schema motorio, a controllare i gesti grosso-motori (es. prendere una palla con entrambe le mani senza farla cadere, correre e fermarsi quando l'insegnante dice STOP, ecc.), a conoscere la realtà circostante, ad apprendere i principali concetti topologici (sopra, sotto, dentro fuori ..), a rafforzare la coordinazione visuo-spaziale e oculo-manuale.

L'attività psicomotoria per i bambini di quattro e cinque anni si sviluppa anche nel laboratorio "Dal movimento al foglio" dedicato allo sviluppo della motricità fine (Cfr. paragrafo successivo).

3.3.4 Dal movimento al foglio: percorsi di motricità fine e di pregrafismo

Il laboratorio, destinato ai bambini del secondo e terzo anno di frequenza, si configura come una vera e propria "palestra" dove i bambini allenano e potenziano la lateralizzazione, il coordinamento oculo-manuale e grafo motorio, abilità fondamentali per l'apprendimento della letto-scrittura.

La finalità è quella di acquisire maggiore consapevolezza e controllo dei movimenti della mano sul foglio, cercando di educare ad un gesto grafico che risulti fluido e non rigido.

I bambini svolgono specifiche e varie attività che, sotto forma di gioco, allenano e rinforzano la motricità fine, la concentrazione e l'attenzione: infilare e sfilare perline, utilizzare chiavi per aprire e chiudere lucchetti, prendere oggetti con pinze e pinzette, aprire e chiudere e tappi, usare le mollette, allacciare e slacciare, ecc.

Dai movimenti si passa alla realizzazione del segno grafico, all'impostazione della postura rispetto al foglio, al controllo dello spazio del foglio, dell'impugnatura e della pressione del tratto, utilizzando strumenti via via più fini e precisi: fogli di diverse dimensioni, colori a dita, pennelli grandi, piccoli, pastelli, matite.

3.3.5 Laboratorio logico-matematico

È uno spazio in cui, attraverso giochi e attività il bambino si avvicina ai concetti logico-matematici quali la comparazione di quantità, il conteggio, la classificazione, la seriazione ed una prima conoscenza dei numeri.

Ai bimbi vengono messi a disposizione oggetti e materiali da

- **classificare e raggruppare** per forma, colore, dimensione, tipo di materiale, sensazioni al tatto.
- **mettere in serie** in base ad alcune caratteristiche: dal più corto al più lungo, dal più pesante al più leggero.
- **misurare** stimando il peso e la grandezza, avvicinando il concetto di unità di misura non convenzionale

Viene chiesto ai bambini di "provare" e sperimentare, di drammatizzare situazioni problematiche, di osservare gli oggetti con uno "sguardo matematico", di confrontare le loro idee e ipotesi, valutando non solo i risultati ma anche i procedimenti emersi.

Il laboratorio prevede anche l'utilizzo di giochi basati sul ragionamento, come memory, giochi di carte, conte.

3.4 I progetti

L'offerta formativa prevede anche lo svolgimento di alcuni progetti che vengono sviluppati nelle sezioni. Riguardano l'accoglienza degli alunni all'avvio dell'esperienza scolastica, le attività nell'orto/giardino, il progetto "Crescere bene" finalizzato ad accompagnare nel miglior dei modo lo sviluppo personale e sociale dei bambino, la lingua inglese e l'educazione stradale.

3.4.1 L'accoglienza e la continuità

La strutturazione in verticale dell'istituto comprensivo permette di seguire gli alunni per un lungo arco di tempo – dai 3 ai 14 anni – e di sostenerli nei momenti di transizione tra i vari gradi di scolarità.

Il progetto "accoglienza" nasce per accompagnare i **bambini di tre anni** durante il delicato momento di passaggio dal mondo familiare o di frequenza dell'asilo nido alla scuola dell'infanzia.

L'inserimento avviene in modo graduale e il tempo di permanenza a scuola aumenta progressivamente (in modo concordato con i genitori); nel primo periodo vengono curati particolarmente gli aspetti relativi alla scoperta dell'ambiente scolastico (persone, spazi, cose), l'adeguamento ai nuovi ritmi della giornata, la relazione con l'insegnante, che favorisce il graduale distacco del bambino dai genitori².

In questa fase gli alunni più grandi si prendono cura dei piccoli: ad ognuno viene affidato un nuovo compagno affinché lo aiuti a conoscere la nuova realtà.

Nelle prime settimane viene anche data grande importanza all'osservazione del bambino per capire:

- come vive il distacco dei genitori
- come si rapporta al nuovo ambiente
- il suo comportamento verso i compagni e le insegnanti
- i giochi e gli spazi preferiti.

I dati raccolti attraverso l'osservazione vengono usati per modulare e regolare la progettazione in relazione a quanto manifestato dei bambini.

In questa fase vengono coinvolti anche i genitori, con riunioni e colloqui informativi.

Anche gli **alunni di quattro e cinque anni** sono accolti all'inizio dell'anno scolastico con una particolare attenzione al reinserimento scolastico: a loro vengono riservate due/tre giorni di frequenza senza i piccoli, così che possano ritrovare i compagni di sezione, abituarsi nuovamente ai ritmi scolastici, rinsaldare i rapporti con i docenti.

Da subito vengono privilegiati gli obiettivi di carattere sociale e relazionale, per permettere poi un facile avvio di tutte le attività scolastiche:

- Rafforzare l'autonomia - la stima di sé - l'identità;
- Adottare comportamenti di collaborazione e di aiuto reciproco.
- Rispettare le regole concordate dal gruppo
- Condividere spazi, materiali e giocattoli.

Nella prima parte dell'anno le attività sono organizzate prevalentemente in sezione, in modo da favorire un tranquillo inserimento dei piccoli e di consentire ai bambini di quattro e cinque anni una ripresa graduale delle attività.

²Fondamentale è la relazione che si instaura nel primo periodo dell'anno tra i docenti e i genitori, per la costruzione di un rapporto di fiducia basato sul reciproco riconoscimento di competenze e responsabilità.

La **continuità nel passaggio alla scuola primaria** viene curata in modo particolare attraverso l'attività "Un viaggio importante", che si svolge nell'ultima parte del terzo anno di frequenza.

I bambini, attraverso la narrazione e la drammatizzazione del racconto di un viaggio vengono messi a confronto con una situazione di cambiamento, in cui incontrano nuovi amici e figure adulte, nuove responsabilità con cui confrontarsi, nuove sfide da affrontare. Diventano così protagonisti di un'avventura entusiasmante, quella della crescita, in cui, pur dovendo affrontare situazioni sconosciute, possono contare con fiducia sulle proprie risorse, sull'aiuto degli amici, sulla guida degli adulti, con la certezza di un'evoluzione finale positiva.

L'attività intende rinforzare i seguenti obiettivi specifici:

- sviluppare consapevolezza sul fatto che nella propria vita ci sono persone importanti a cui fare riferimento;
- sviluppare consapevolezza delle proprie capacità e affrontare con serenità le situazioni nuove;
- saper chiedere aiuto nei momenti di difficoltà;
- collaborare all'interno del gruppo per perseguire un obiettivo comune;
- sviluppare capacità di ascolto attivo e creativo;
- prendere coscienza delle proprie emozioni (in particolare gioia, rabbia, tristezza, paura) e saperle comunicare agli altri;
- fare ipotesi su eventi futuri e cercare eventuali soluzioni dei problemi.

Nella seconda parte dell'anno vengono inoltre organizzate alcune attività rivolte agli alunni di 5 anni, finalizzate ad una "buona accoglienza" nella nuova scuola primaria, che costituiscono una "socializzazione anticipatoria" rispetto all'ambiente, alle persone e alle modalità organizzative del plesso che li accoglierà l'anno successivo.

Esempi di attività sono:

- visita alle aule e agli ambienti scolastici della nuova scuola
- partecipazione alle attività didattiche e di laboratorio
- interviste ai compagni più grandi e agli insegnanti per avere informazioni e dissipare dubbi e ansie
- merenda e pranzo insieme in refettorio

L'accoglienza di tutti i genitori in occasione delle feste della scuola

La scuola organizza in tutti i suoi plessi due appuntamenti festosi, in occasione del Natale e della fine dell'anno scolastico, nella convinzione che il buon clima relazionale e la collaborazione con i genitori siano importanti per un buon apprendimento.

Questi eventi vedono la partecipazione attiva degli alunni per la preparazione di semplici saggi canori o rappresentazioni sceniche da proporre alle famiglie.

3.4.2 Progetto orto fiorito

Nel settembre del 2014 ciascuna delle nostre scuole dell'infanzia ha allestito un orto/giardino, che dà ogni anno buoni frutti e produce bellissimi fiori. Viene coltivato e curato dai bambini, ma collaborano anche mamme, papà e nonni.

Questo spazio costituisce un importante strumento didattico ed educativo, che persegue obiettivi importanti nell'ambito delle scienze, ma anche significative finalità di educazione alla cittadinanza.

Infatti i bambini lavorando la terra:

- imparano ad osservare: ogni giorno nel giardino c'è qualcosa di nuovo da guardare con attenzione
- sviluppano con continuità semplici ipotesi e osservazioni scientifiche sulla vita delle piante e sul ciclo della natura, utili basi per gli apprendimenti successivi
- allenano la motricità fine, lavorando con le mani e i piccoli attrezzi

- imparano che la natura ha dei tempi da rispettare e bisogna avere pazienza e saper attendere...
- imparano a concentrarsi sul lavoro da fare
- si allenano a lavorare in gruppo e a cooperare, dividendo strumenti e incarichi
- imparano che per ottenere un buon risultato ci vuole impegno, attenzione e anche un po' di fatica
- imparano che, se qualcosa non riesce bene, è una preziosa indicazione, tanto quanto un successo, perché permette di migliorare
- imparano a concentrarsi e rilassarsi, facendo attività fisica all'aperto

L'attività è destinata tutti gli alunni, seppur con attività differenti per le tre fasce d'età.

In primavera il giardino fiorito viene utilizzato anche come spazio per creare disegni, quadri e dipinti riproducendo dal vivo fiori e piante.

3.4.3 Progetto “Crescere bene: si impara da piccoli a diventare grandi”

Si tratta di un'area di lavoro trasversale finalizzata all'intervento precoce per lo sviluppo nei bambini delle “life skills”, cioè delle competenze utili per la vita.

Le insegnanti progettano attività che vengono poi proposte ai bambini con l'obiettivo di:

- ◆ aiutare lo sviluppo della consapevolezza di sé e dell'autonomia
- ◆ favorire il riconoscimento e la gestione delle emozioni
- ◆ stimolare il bambino a costruire buone relazioni con i compagni
- ◆ accompagnare l'iniziale sviluppo di abilità metacognitive (risolvere problemi, creatività, senso critico)

Le attività sono sempre di tipo ludico e partecipativo, ma focalizzano di volta in volta uno degli obiettivi considerati, per rendere la proposta formativa il più efficace possibile rispetto allo sviluppo delle competenze di vita, finalità impegnativa ma imprescindibile fin dalla scuola dell'infanzia.

3.4.4 La lingua inglese

Il progetto è rivolto ai bambini di 5 anni e mira ad avvicinarli alla lingua inglese con un approccio ludico, funzionale e comunicativo; questa fase della crescita, infatti, è molto propizia all'acquisizione di suoni, intonazioni e ritmi di lingue “altre”, grazie all'estrema duttilità dell'apparato fonico.

Per questo l'attività viene proposta da un insegnante madrelingua, che lavora con piccoli gruppi di alunni, per favorire al massimo la partecipazione e l'espressione individuale.

L'attività, che piace molto ai bambini, è importantissima per la formazione di un atteggiamento positivo verso l'apprendimento della lingua, base per ogni successivo apprendimento dell'inglese e delle altre lingue straniere.

Favorisce inoltre un atteggiamento mentale di apertura nei confronti di culture diverse, stimolando la curiosità del bambino sia verso i punti di contatto della cultura straniera con la propria, sia verso le divergenze, in modo da rendere queste ultime fonte di arricchimento.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Acquisizione dell'abilità di riprodurre i suoni e l'intonazione della lingua Inglese in semplici frasi.
- Acquisizione del lessico di base relativo a contesti d'uso quotidiano
- Esecuzione di semplici “comandi” per lo svolgimento di giochi di gruppo.
- Esecuzione di semplici comandi relativi alla vita della sezione.
- Esecuzione di disegni sotto ‘dettato grafico’

Ogni attività proposta dà luogo a situazioni motivanti e di sicuro interesse per il bambino. L'attenzione sarà focalizzata su argomenti strettamente legati alla sua esperienza di vita quotidiana e scolastica (il salute, i numeri, i colori, la famiglia, le parti del corpo, gli animali, i cibi, le festività, il tempo atmosferico).

3.4.5 Progetto Coding

Il Progetto CODING alla scuola dell'infanzia nasce dall'esigenza di portare il bambino ad affrontare le prime esplorazioni multimediali non come consumatore passivo ed ignaro, ma come soggetto attivo e consapevole.

L'obiettivo specifico è quello di favorire nel bambino lo sviluppo del pensiero computazionale, della logica, della capacità di risoluzione dei problemi.

L'attività è proposta in modo ludico e divertente e richiede ai bambini di eseguire o inventare una serie di istruzioni in sequenza per raggiungere un obiettivo. Il ragionamento si costruisce attraverso la riflessione, la formulazione di ipotesi e la verifica delle stesse; questo porta il bambino a ragionare e a cimentarsi con la soluzione dei problemi.

3.4.6 L'educazione stradale

L'attività è destinata ai bambini di cinque anni e prevede obiettivi di apprendimento trasversali: oltre che all'educazione stradale in senso stretto, è finalizzata allo sviluppo percettivo, motorio e logico.

L'itinerario didattico si configura in continuità con la scuola primaria e la scuola media e si conclude con una gara di regolarità in bicicletta, realizzata con la collaborazione della polizia locale, che si svolge all'interno del Centro Salesiano di Arese.

L'impegno comune dei diversi ordini di scuola è quello di formare persone consapevoli delle regole, che sappiano mettere in pratica comportamenti sicuri e responsabili.

Gli obiettivi sono:

- Saper lavorare in gruppo progettando insieme
- Conoscere la propria realtà territoriale
- Parlare - descrivere - raccontare
- Localizzare e collocare se stesso nello spazio - eseguire percorsi
- Attivare curiosità ed interesse verso l'ambiente urbano osservandone gli elementi
- Rispettare l'ambiente e sviluppare un comportamento adeguato durante la visita di strutture
- Tradurre in linguaggio iconico le conoscenze acquisite con l'utilizzo creativo di materiali vari
- Sviluppare la capacità d'orientamento/comprensione e condivisione di regole comuni
- Potenziare la capacità di nominare - comprendere e riprodurre la tipologia di strade e dei segnali
- Conoscere la funzione del vigile
- Conoscere e rispettare le regole di comportamento per la sicurezza stradale
- Eseguire un percorso in bici nel rispetto delle regole e padroneggiando ansia ed emotività

4.1 Il curricolo di Istituto

Che cosa imparano gli alunni in questo istituto dal loro ingresso alla scuola dell'infanzia all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione?

La risposta si può trovare nel curricolo di istituto.

Il curricolo è l'insieme degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza, organizzati in relazione all'età degli studenti e sistematizzati in modo organico, in base ai quali la scuola struttura le attività per i propri alunni.

Il curricolo verticale di istituto è pertanto il riferimento fondamentale per la progettazione delle attività didattiche e scolastiche di tutta la scuola; ha la funzione di dare continuità e coerenza al percorso di apprendimento degli alunni, aiutando i docenti a costruire un itinerario formativo il più possibile lineare e progressivo.

Fa sì inoltre che i traguardi finali di un ciclo costituiscano i prerequisiti per il ciclo successivo, cercando di evitare bruschi salti o incoerenze.

Il curricolo dell'Istituto Comprensivo Europa Unita è stato elaborato dai docenti a partire dalle Indicazioni nazionali, valorizzando le esperienze precedenti, tenendo conto delle linee tracciate dal Consiglio di Europa per le "Competenze chiave di cittadinanza".

Si è cercato di produrre un documento chiaro, che sia un reale strumento di lavoro per le programmazioni didattiche.

Il testo del curricolo è disponibile sul sito della scuola.

4.2 I progetti di Istituto

Alcuni progetti, consolidati ma annualmente rivisti, si configurano come iniziative di ampia portata e riguardano tutto l'istituto, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Tali progetti, che vengono brevemente descritti in questo paragrafo, riguardano

- l'integrazione degli alunni diversamente abili
- l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana
- il recupero e la cura degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali.

4.2.1 Integrazione alunni diversamente abili

Il progetto, condiviso da tutto l'istituto, dalla scuola dell'infanzia alla scuola media, intende offrire agli alunni una serie di esperienze formative personalizzate, che favoriscano gli apprendimenti e lo sviluppo di capacità espressive, promuovendo la socializzazione, l'autonomia, la fiducia nelle capacità possedute e favorendo il benessere scolastico.

Nella scuola è presente un gruppo di insegnanti di sostegno che opera con queste modalità:

- affianca il percorso scolastico in stretta collaborazione con gli insegnanti di classe con lo scopo di realizzare pienamente il piano educativo individualizzato di ogni alunno, portando al massimo sviluppo le sue potenzialità;
- progetta attività e percorsi personalizzati per il raggiungimento degli obiettivi previsti, coordinandosi anche con gli specialisti esterni che seguono l'alunno, quando disponibili.
- predisporre, attraverso il GLH (Gruppo di Lavoro Handicap), spazi, attrezzature strumenti relativi alle necessità degli alunni per facilitare l'inserimento e l'integrazione;

- organizza incontri preventivi con le famiglie e gli insegnanti del grado di frequenza precedente, con gli specialisti della U.O.N.P.I.A. e di altri enti esterni per acquisire notizie e informazioni sugli alunni, utili per la vita scolastica;
- favorisce la conoscenza da parte degli alunni dell'ambiente scolastico, attraverso il progetto "Accoglienza", con un particolare accompagnamento;
- incontra nell'arco dell'anno gli operatori della équipe psicopedagogica di riferimento per verificare l'andamento scolastico dei bambini;
- si raccorda con gli educatori comunali, presenti a scuola, per stabilire interventi comuni.

Nella scuola opera infatti un gruppo di educatori comunali che lavorano insieme ai docenti di classe e di sostegno per la riuscita personale e scolastica degli alunni in difficoltà.

4.2.2 Integrazione alunni con cittadinanza non italiana

L'integrazione degli alunni stranieri fa parte della più ampia attività di accoglienza della scuola, che vuole essere una *scuola inclusiva* e mira a promuovere attività di educazione interculturale per tutti gli alunni. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono pochi, ma grande attenzione viene messa nella fase di accoglienza e di inserimento nelle classi, secondo quanto definito dal "protocollo di accoglienza", basato sul pieno riconoscimento del percorso scolastico pregresso dei ragazzi. Per gli alunni di lingua madre non italiana vengono predisposti, quando necessario, percorsi di alfabetizzazione di primo livello e di consolidamento linguistico, con risorse interne, con alfabetizzatori esperti resi disponibili dal Comune e con risorse volontarie.

4.2.3 Progetto per l'inclusione: recupero, potenziamento, DSA, BES³

Il progetto mette a sistema tutte le azioni predisposte per accompagnare gli alunni nel percorso di apprendimento in presenza di difficoltà o lacune. Nella scuola dell'infanzia è finalizzato in modo specifico al riconoscimento precoce di eventuali disturbi e allo sviluppo dei relativi interventi di potenziamento. In collaborazione con il COSPES di Arese, viene effettuata un'azione di **screening** con lo scopo di:

- verificare la presenza dei prerequisiti di base per i futuri apprendimenti di lettura e scrittura
- attivare laboratori di potenziamento per migliorare le situazioni carenti
- supervisionare la programmazione delle attività di sezione con riferimento alle difficoltà evidenziate
- intervenire, in caso di necessità, per il rinforzo del gesto grafico, in vista di un buon apprendimento della scrittura (azione condotta da una specialista riabilitatrice del gesto grafico)
- intervenire su eventuali problemi del linguaggio (azione condotta da una logopedista e destinata a tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia che ne abbiano bisogno).

Per tutti gli alunni che, nonostante gli interventi di potenziamento, manifestino disturbi specifici di apprendimento o bisogni educativi speciali viene stilato dal team dei docenti della classe, con le stesse modalità in tutta la scuola, un Piano didattico personalizzato, condiviso con i genitori e aggiornato ogni anno; questo documento serve per definire le strategie didattiche e gli interventi compensativi più adeguati.

Al fine di coordinare tutte queste azioni nell'istituto è attivo nell'istituto un gruppo di lavoro specifico.

³ Le sigle fanno riferimento agli alunni con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali.

4.2.4 I servizi di sportello e consulenza

La scuola mette a disposizione degli alunni, degli insegnanti e dei genitori alcuni servizi specialistici gratuiti, per consulenze e interventi specifici:

- équipe specialistica nelle scuole dell'infanzia composta da una logopedista, una psicologa e una riabilitatrice del gesto grafico che affiancano le insegnanti e i genitori per affrontare eventuali disturbi del linguaggio o fatiche nella crescita;
- servizio di consulenza psicopedagogica per la scuola dell'infanzia e primaria, curato da una psicopedagogista che è a disposizione degli insegnanti e dei genitori per consulenza e consigli su tematiche educative ed eventuali problemi nel percorso di crescita;
- sportello di counseling psicologico alla scuola media, curato da una psicologa del COSPES di Arese, per gli studenti che sentano il bisogno di confrontarsi su eventuali problemi scolastici o personali. La specialista è anche a disposizione dei genitori e degli insegnanti per colloqui su situazioni critiche o difficoltà educative.

Questi specialisti, quando ritenuto utile, intervengono anche nelle classi con attività programmate insieme ai docenti, per affrontare problemi nelle relazioni o eventuali difficoltà che coinvolgono il gruppo.

5.1 Gli uffici

La **segreteria** è ubicata presso la sede centrale di via Varzi 13.

tel. 02-93583110; fax: 02-9385608

email : miic8eb004@istruzione.it PEC: miic8eb004@pec.istruzione.it

sito web: www.iceuropaunita.edu.it

E' aperta al pubblico nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8,10 alle ore 9,30
- martedì anche dalle ore 15,45 alle ore 16,45
- giovedì anche dalle ore 12,00 alle ore 14,00

Nei periodi di sospensione delle attività didattiche è aperta tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Il Dirigente scolastico riceve su appuntamento (telefonare in segreteria).

5.2 Le iscrizioni

L'iscrizione alle prime classi di tutte le scuole del comprensivo si effettuano secondo le indicazioni ed entro i termini fissati dal Ministero dell'Istruzione; le modalità sono rese note attraverso il sito della Scuola, gli open day e le giornate di presentazione che vengono realizzate nel mese di gennaio per far conoscere ai genitori la proposta formativa dell'istituto.

I genitori, all'atto dell'iscrizione, esprimono la loro opzione tra i vari modelli di tempo scuola che l'Istituzione propone (per la scuola primaria e media), indicando anche se intendono avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica; per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento la scuola predispone attività di approfondimento del curriculum su tematiche relative ai valori fondamentali della convivenza civile, che si svolgono a gruppi o in classi parallele a quella di frequenza; ove l'orario lo consenta viene proposta l'entrata posticipata o l'uscita anticipata.

La scelta espressa ha valore per tutto il ciclo di studio, fatto salvo il diritto di modificarla per l'anno successivo entro i termini previsti per le iscrizioni.

La formazione delle classi iniziali di ogni ciclo è curata da una specifica Commissione di docenti che, nel rispetto di criteri deliberati dal Consiglio di Istituto, opera al fine di ottenere classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro.

Criteri relativi alle formazione delle classi

Per la formazione delle classi vengono seguiti, per quanto possibile, i seguenti criteri:

1. scelta effettuata dalla famiglia all'atto dell'iscrizione relativamente alla sede di frequenza (per la scuola dell'infanzia) e al tempo scuola (per la scuola primaria e media);
2. criterio generale di equa distribuzione degli alunni, al fine di formare classi eterogenee al loro interno ed omogenee tra loro. Questo obiettivo viene perseguito con le seguenti modalità:
 - equa distribuzione numerica degli alunni tra le classi;
 - equa distribuzione di maschi e femmine;
 - equa distribuzione degli alunni anticipatari;
 - attenta considerazione dei dati forniti dalle insegnanti delle scuole frequentate in precedenza, relativamente ai livelli di competenza raggiunti e al comportamento;
 - attenzione agli alunni in situazioni particolari, diversamente abili o con disturbi specifici di apprendimento;
 - i fratelli gemelli vengono, di norma, assegnati a classi diverse.

Compatibilmente con i criteri sopra indicati, potrà essere eventualmente presa in considerazione la richiesta da parte dei genitori di assegnare il figlio alla stessa sezione frequentata dalla sorella o dal fratello (l'eventuale richiesta deve essere esplicitata sulla domanda di iscrizione). Questo non può in nessun modo costituire un vincolo per la scuola e per l'applicazione degli altri criteri.

Inserimenti in corso d'anno

Le richieste di iscrizione ad anno scolastico iniziato vengono valutate dal dirigente scolastico e dallo staff, in base alla disponibilità dei posti e a criteri di opportunità didattica ed organizzativa, tenendo in prioritaria considerazione la residenza dell'alunno richiedente l'iscrizione.

Se l'iscrizione viene accettata, l'assegnazione alla sezione verrà decisa valutando:

- il profilo delle classi (presenza di alunni diversamente abili, fasce di livello, caratteristiche delle relazioni tra gli alunni ecc.)
- il numero di alunni per classe

Nel caso di inserimento di un alunno o alunna con cittadinanza non italiana, verrà coinvolta la commissione per l'inclusione al fine di programmare al meglio l'accoglienza.

Cambiamenti di sezione

Non si autorizzano cambiamenti di sezione, se non per gravi motivi e dopo attenta valutazione da parte del consiglio di classe, interclasse, intersezione e del dirigente scolastico.

Accettazione delle iscrizioni in caso di richieste eccedenti la disponibilità di posti.

Qualora ci fosse un numero di richieste maggiore dei posti disponibili, le domande di iscrizione verranno graduate e accolte in base ai criteri e ai relativi punteggi deliberati dal Consiglio di Istituto e disponibili sul sito della scuola (sezione segreteria/iscrizioni).

Scelta del plesso e del tempo scuola.

Si cercherà per quanto possibile di soddisfare le richieste dei genitori riguardo alla scelta del plesso (sc. dell'infanzia) e del tempo scuola (tempo normale e tempo prolungato per primaria e media); se ciò non fosse possibile per richieste eccedenti le possibilità di accoglienza, si applicheranno gli stessi criteri definiti per l'accettazione delle iscrizioni; comunque si coinvolgeranno nuovamente le famiglie per una verifica e una ridefinizione della scelta.

6 CONDIZIONI AMBIENTALI E SICUREZZA

Gli ambienti scolastici della scuola sono puliti e accoglienti. La normativa sulla Sicurezza (D.lvo 81/08) è stata applicata. La scuola dispone di piani di evacuazione degli edifici in caso di emergenza, che vengono fatti conoscere agli alunni. Copia degli stessi piani è presente nelle classi ed è pubblicata sul sito della Scuola.

La scuola è impegnata a potenziare la cultura della sicurezza dei suoi alunni attraverso le occasioni che la quotidianità della vita scolastica offre; per questo i docenti curano i peculiari aspetti didattici e formativi della sicurezza, con la proposta di attività mirate all'interno del curriculum di educazione alla cittadinanza. Lo scopo è di sviluppare negli alunni competenze fondamentali per un comportamento sicuro, utilizzabili anche in altri ambiti di vita: ad esempio essere capaci di compiere scelte responsabili, prendersi cura di sé e degli altri, prevedere le conseguenze delle proprie azioni, navigare sicuri in Internet, attuare comportamenti sicuri sulla strada.

La Scuola considera la collaborazione dei genitori un elemento molto importante per il successo formativo e la riuscita scolastica degli alunni.

7.1 Genitori a scuola

La collaborazione tra scuola e genitori si realizza attraverso:

Consiglio di Istituto: i rappresentanti dei genitori sono eletti ogni tre anni e il Presidente del Consiglio è un genitore. Con gli insegnanti eletti deliberano il piano dell'offerta formativa e cooperano al buon andamento della scuola. L'attuale Consiglio terminerà il suo mandato alla fine del 2020-21.

- Consigli di intersezione per la scuola dell'infanzia: composti da tutti i docenti del plesso, e da 1 rappresentante dei genitori per ogni sezione.

Consigli di interclasse per la scuola primaria: composti da tutti i docenti delle classi parallele e da 1 rappresentante dei genitori per ogni classe.

Consigli di classe per la scuola media: composti da tutti i docenti della classe e da 4 rappresentanti dei genitori per ogni classe.

Tutti questi organismi hanno il compito di condividere le informazioni relative alla programmazione annuale, di esprimere un parere sul piano annuale delle uscite didattiche e la scelta dei libri di testo.

I rappresentanti dei genitori sono eletti ad inizio d'anno. Hanno la funzione di collaborare con il team dei docenti per gli aspetti organizzativi della vita scolastica e di facilitare le comunicazioni e i rapporti tra i docenti della classe e gli altri genitori.

- Riunioni di classe con tutti i genitori, per permettere il confronto tra i docenti e tutti i genitori della classe, al fine di condividere la progettazione e il percorso educativo, i criteri di valutazione degli alunni e il patto educativo di corresponsabilità.
- Colloqui individuali con gli insegnanti per confrontarsi sul percorso scolastico dell'alunno in relazione agli obiettivi previsti; per la scuola dell'infanzia e primaria si svolgono secondo un calendario che viene comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno.
- Sportelli di consulenza per genitori, per avere consiglio ed aiuto relativamente a problemi educativi, gestiti da una psicopedagogista alla scuola dell'infanzia e primaria e dagli esperti del Cospes di Arese alla scuola media.
- Partecipazione e condivisione di momenti significativi dell'anno scolastico: accoglienza, giornata dell'Orientamento per la scuola media, festa di Natale, feste conclusive, ecc.
- Incontri specifici con i genitori su tematiche educative o dedicati alla presentazione di progetti e attività scolastiche, anche con il coinvolgimento di esperti.

7.2 Il patto educativo di corresponsabilità

Condizione per la riuscita del progetto formativo della scuola è l'alleanza educativa con i genitori degli alunni. Per questo i docenti hanno stilato un *patto di corresponsabilità educativa* che la scuola chiede ai genitori di condividere e sottoscrivere al momento dell'iscrizione.

Le ragioni del patto

La scuola è una comunità educante in cui convivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: far crescere in maniera equilibrata e armonica i bambini e i ragazzi che ne fanno parte, svilupparne le capacità, favorirne la maturazione e la formazione umana e orientarli alle future scelte scolastiche.

Il bisogno dell'azione congiunta di genitori e insegnanti

La società pone oggi alla scuola nuovi compiti che vanno oltre la sua tradizionale funzione. La famiglia si rivolge alla scuola come interlocutore privilegiato, delegandole in parte la trasmissione dei valori sociali che sono alla base della convivenza civile.

Dal canto suo, la scuola sente il bisogno di collaborare con la famiglia, comprendendo le difficoltà che essa si trova a fronteggiare nel suo ruolo educativo (crisi dell'autorità genitoriale, diffusione della cultura massmediatica e consumistica, invasione delle tecnologie, nuove problematiche legate ai fattori della crescita).

Scuola e famiglia si trovano quindi nella necessità di allearsi per individuare un percorso educativo condiviso che porti ad affrontare insieme le eventuali difficoltà.

Inoltre i docenti desiderano lavorare con i genitori per promuovere il senso di responsabilità dei bambini e dei ragazzi, il che significa anche, man mano che essi crescono, evitare una malintesa solidarietà e una certa propensione a "giustificare" gli alunni, che toglie efficacia al comune lavoro per il raggiungimento degli obiettivi educativi e cognitivi.

Il patto di corresponsabilità nasce dunque dal desiderio di cercare un accordo, per superare la distanza e la reciproca delega di responsabilità e raggiungere una condivisione di valori e una sinergia di intenti.

Il patto

Il patto contiene un insieme di principi, di regole e di comportamenti che insegnanti e genitori si impegnano a rispettare per consentire a tutti di dare il meglio.

Si basa su tre punti:

- Offerta formativa
- La scuola è un ambiente di apprendimento delle competenze culturali, sociali e di cittadinanza. A tal fine si impegna a sviluppare un progetto educativo in cui siano esplicitate le competenze attese, i percorsi formativi, le metodologie di insegnamento e gli strumenti di valutazione.
- Cura delle relazioni
- La scuola si impegna a curare le relazioni. La dimensione relazionale, infatti, è fondamentale per un buon apprendimento, per una produttiva acquisizione delle conoscenze, per lo sviluppo di competenze sociali; le buone relazioni sono determinanti per la crescita della persona e lo sviluppo dell'identità. A scuola si impara ad ascoltarsi e ad ascoltare, a discutere e a collaborare, a decidere insieme e a risolvere i conflitti, a riconoscere e costruire il senso dello stare insieme.
- Condivisione della responsabilità educativa
- Per contribuire efficacemente al percorso educativo e scolastico dei figli i genitori sono chiamati ad una collaborazione e quindi ad un'assunzione di responsabilità. È importante rispettare il patto sottoscritto, valorizzare l'istituzione scolastica, sostenerne le scelte educative e didattiche. La scuola dal canto suo si impegna ad attivare e mantenere un dialogo sereno e costruttivo con le famiglie.

Il testo del patto di corresponsabilità educativa è riportato in fondo al presente documento.